

Truffe agli Anziani: “le solite raccomandazioni”

Ascoltiamo, quotidianamente, notizie sui TG locali e nazionali, leggiamo sui vari quotidiani articoli che parlano delle truffe agli anziani. Le tecniche di adescamento sono sempre le stesse. Uomini e donne che avvicinano gli anziani e con le scuse più svariate riescono a raggirarle, carpendone la buona fede, e farsi consegnare denaro e oggetti di valore. Oramai tale pratica è così diffusa, che non prestiamo più attenzione alle “raccomandazioni” che, a più riprese ci vengono rivolte dalle Forze di Polizia. Soprattutto, sicuri delle nostre capacità, pensiamo che ciò non potrà mai accadere proprio a noi. Ebbene, purtroppo non è sempre così. Quest’estate, una signora di Sesto Fiorentino è stata vittima di una tentata truffa. Mentre camminava, per strada, il solito signore ben vestito, viso pulito, modi gentili e cortesi, a bordo di una vettura, ha fermato l’anziana signora dicendole che era un assicuratore e che suo figlio doveva pagargli la polizza assicurativa che scadeva proprio alla mezzanotte di quello stesso giorno. Abilissimo nell’interloquire, faceva finta di telefonare al figlio della signora al quale chiedeva conferma del fatto che la madre dovesse pagare la polizza a posto suo e che poi il figlio le avrebbe restituito il denaro non appena sarebbe tornato da lavoro. Sempre con la massima abilità e destrezza, accompagnava la signora fin sotto casa e le diceva che l’avrebbe aspettata sotto casa in attesa di ricevere il denaro. Fortunatamente, l’altro figlio della signora, che si trovava a casa della madre, appresa la notizia, scendeva in strada, notava il malvivente, che alla sua vista si allontanava a bordo dell’auto. Nel frattempo, avvertiva il fratello per essere sicuro che si trattasse di una truffa e subito dopo chiamava il 113. La Polizia, tempestivamente, interveniva e riusciva a bloccare l’uomo oramai giunto, all’imbocco dell’Autostrada. L’anziana donna alla fine, se l’è cavata solo con un gran spavento e le “solite raccomandazioni”. Ed io non posso far altro che riportarvi alcuni consigli e accorgimenti per evitare spiacevoli episodi. Innanzitutto prestare particolare attenzione a chi si presenta come dipendente di qualsiasi azienda fornitrice di energia elettrica o gas, dipendenti del Comune o di altro ente pubblico e non. Nella maggior parte dei casi questi enti non si avvalgono di persone che operano a domicilio. Anche nel caso si tratti di forze dell’ordine chiedere sempre un tesserino di riconoscimento o telefonare alla centrale operativa chiamando il 112 o 113. Quando siamo fuori, in posti come ad esempio gli uffici postali (si pensi agli anziani che ritirano la pensione), oppure presso gli sportelli bancari, è importante farsi accompagnare da un parente o un conoscente e comunque chiedere aiuto agli impiegati allo sportello. Per strada, nei supermercati, in qualsiasi altro luogo aperto al pubblico, non è consigliabile raccontare a sconosciuti particolari della propria famiglia, come ad esempio il nome dei propri familiari. In alcuni casi, infatti, il truffatore avvicina l’anziano indicando il nome del familiare per avvalorare la richiesta di pagamento di un debito.

d.f.